

## **IN TRIBUNALE** Per episodi accaduti in Val Susa

# Protesta contro il Tav

# A giudizio 5 attivisti

→ Davide Forgione e Paolo Rossi, i due attivisti No Tav arrestati alla fine dello scorso mese di agosto perché trovati in possesso di un arsenale che, secondo l'accusa sostenuta dai sostituti procuratori Andrea Padalino e Antonio Rinaudo, era destinato ai manifestanti No Tav che quella sera si erano dati appuntamento nei pressi delle reti del cantiere Tav di Chiomonte per un nuovo assalto, verranno processati a partire dal prossimo 14 gennaio. La procura ha chiesto e ottenuto dal gip la possibilità di procedere con il giudizio immediato.

I due attivisti erano stati fermati la notte del 31 agosto mentre si trovavano a bordo di una Toyota Yaris nel cui bagagliaio erano stati poi scoperti razzi, bombe carta,

petardi e maschere antigas. La consulenza disposta dalla procura aveva quindi evidenziato la pericolosità di quell'arsenale e la potenzialità offensiva di quelle armi. Nella giornata di ieri, intanto, il gip di Torino Eleonora Pappalettere ha rinviato a giudizio Davide Giacobbe, Andrea Mura e Alberto Claudio, i tre attivisti No Tav accusati di aver aggredito, nel novembre 2012, un poliziotto che stava facendo delle foto intorno al cantiere della Torino-Lione e un operaio che stava entrando al lavoro. Ai tre attivisti finiti sotto inchiesta, i pm Rinaudo e Padalino contestano la tentata rapina, il sequestro di persona e la resistenza a pubblico ufficiale. Il processo nei loro confronti si aprirà il prossimo mese di aprile.